



La Confindustria che vorrei

Ho un bellissimo e dolcissimo ricordo del mio primo incontro in Confindustria Udine. Con l'emozione e la freschezza di un giovane neo-imprenditore, mi sono recato a Palazzo Torriani per firmare l'iscrizione della mia neo azienda all'Associazione; sono stato accolto nel suo studio dal Presidente Andrea Pittini che, come un padre, mi ha chiesto che gli spiegassi in modo semplice, ed anche parlando in friulano, cosa volevo intraprendere con la mia nuova azienda. "Pettarin, non illuderti, fare l'imprenditore richiede passione, onestà e ancora di più grande sacrificio, ma mi sembri una persona in gamba." Poi ha chiamato la segretaria, le ha indicato di confezionare una tariffa minima per il primo anno di iscrizione e con una pacca sulle spalle mi ha congedato augurandomi buona fortuna.

Dopo 30 anni mi si chiede "La Confindustria che vorrei".

Per guidare un'azienda, servono efficienza, managerialità, visione e audacia. Il mondo sta cambiando con impressionante velocità e con traiettorie confuse e incerte; la tecnologia ci offre fantastiche opportunità, il mercato presenta interessantissimi spazi ma presenta molte insidie. E' richiesta una continua innovazione nei prodotti/processi, velocità, strumenti e una preparazione e rinnovata formazione anche culturale di noi imprenditori per affrontare le sfide che quotidianamente ci troviamo davanti. Sono convinto, ma non sono naturalmente il solo, che, ancor di più in un mondo ipertecnologico, nonostante i robot, l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione estesa etc. la persona giocherà un ruolo sempre molto importante e determinante. Preparare professionalità allineate con le nuove necessità aziendali, valorizzare e fare emergere il capitale umano inespresso e spesso già presente in azienda, far sentire e lavorare per accrescere il senso di appartenenza dei nostri collaboratori, sono azioni imprescindibili per la competitività delle nostre aziende. Ma qui riemerge l'imprenditore padre che ha ben presente e mi ricorda i veri valori, l'anima che ha fatto nascere e fatto crescere la nostra azienda. Visione, fiducia, coraggio, attenzione al ruolo sociale dell'impresa.

Ho recentemente incontrato la Presidente Anna Mareschi Danieli e dal suo insediamento prestato molta attenzione alle sue azioni progettate, dichiarate e attuate nella prima parte del suo mandato; ne condivido completamente l'approccio concreto, pragmatico e strutturato con la quale sta conducendo la nuova gestione di Confindustria. La richiesta di cosa ne pensiamo e come vorremmo funzionasse Confindustria è un esempio di attenzione e ascolto per poi procedere con il fare.

Cosa chiedo a Confindustria?

Confermare il percorso concreto intrapreso verso la creazione di una Confindustria Regionale del Friuli Venezia Giulia; uniti, seppur con le diversità delle singole componenti e peculiarità territoriali, ci darà maggior forza, ai tavoli di confronto con le Istituzioni Politiche e non, per far valere le nostre istanze in termini di politiche del lavoro, strumenti per la competitività internazionale, valorizzazione delle straordinarie peculiarità ed eccellenze della nostra Regione FVG.

Essere un punto di riferimento e sostegno concreto verso le aziende, offrendo al di là dei servizi più tradizionali, competenze e servizi di più alto profilo sui nuovi modelli di business ed organizzativi, es. favorire ed incentivare le aggregazioni, sul supporto alla internazionalizzazione, argomenti spesso di difficile accesso per le piccole-medie imprese.

Sostegno alle tematiche ed iniziative rivolte alla Responsabilità e Sostenibilità d'Impresa visto come modello di Business di Valore per le aziende. Le crisi economiche rappresentano un'evoluzione ed opportunità per le imprese. Sono un acceleratore di innovazione, di prodotto e di processi e modelli organizzativi. Ma le crisi e la concorrenza negli ultimi anni hanno stimolato anche la crescita culturale delle imprese, un ripensamento del loro ruolo nella società in cui operano. L'impegno sociale delle imprese rivolto ai collaboratori e al territorio, sta diventando sempre più un indice della capacità di essere competitivi e di generare valore per tutti gli stakeholders.

Per ultimo, intercettare le fortissime esigenze espresse dalle aziende sul tema della formazione e preparazione di figure professionali; questo sostenendo, accelerando, incentivando il rapporto scuola-lavoro, ponendo l'attenzione verso le politiche di immigrazione positiva; in questo ambito le grandi aziende si stanno già muovendo ma il tema resta aperto per le PMI.

Conclusioni:

Una grande orchestra può produrre meravigliosi momenti musicali solamente quando tutti i musicisti suonano lo stesso spartito, seppur professionisti singolarmente ascoltano e si fondono con gli altri strumenti, ma soprattutto seguono e si fanno guidare dai gesti, dagli occhi e spesso dal cuore del Direttore. Sono certo che le nostre aziende e Confindustria, su questi presupposti, possano fare una grande musica.

Fabio Pettarin,
presidente AnimalImpresa
presidente Tecnest srl di Tavagnacco